



LOTTO

FONDATE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

ELETTORE!

Uno solo degli emblemi della scheda ti dà la sicurezza che il programma degli imperialisti americani e dei loro servi neutri non si realizzerà!
ESSO È QUELLO DI GARIBALDI

POLEMICA SUI MURI

La campagna elettorale è entrata nella fase intensa

Comizi e manifesti a colori segnano il ritmo di una grandiosa polemica. I miliardi delle Cantine disperdono e raduno come le foglie verso apprezzandone sulle mura di tutte le città italiane i canzoni dei fuoriclasse del M. R. Lavorano e si infastidiscono come la graminella in un campo di grano e Paesieri e Saragat mettono addosso agli altri il frutto della discordia che hanno seminato fra le classi lavoratrici.

Il tema preferito dalla reazione e da De Gasperi è quello della guerra, i vecchi singoli del 2 giugno reggono spalleggiate e messi a nuovo. L'Italia, capitolata dalla sorpresa russa, studia con il sospiriglio e con il pugnolo pronto ad inferire la sua lotta popolare, la libertà inventata dà un refilato, strascioni e donne in brandelli naturalmente russe che guardano lo scudo velenoso, speranzosi.

Gli italiani conoscono già questa genere di propaganda che rende finta, certo più abilmente, del Ministero della Cultura Popolare fascista e stanno ancora meglio d'ora.

La stampa si sforza sul presente colpo di stato creando senza spiegare perché una crisi parlamentare, in quale si conclude con la formazione di un governo di maggioranza, quasi il 50% dei voti degli elettori, e con la partecipazione di governo dei socialisti democratici, dei cattolici e degli indipendenti, si chiama, quando avviene in un paese orientato, colpa di stato e, viceversa, quando in Italia De Gasperi mette in moto socialisti, antifascisti, democristiani e comunisti, e il loro assenso, è quello di un così detto «complotto civico», che spera uomini fedeli e minacciose per induci e costringere al rota.

Comunicato della Federazione Provinciale Socialista di BOLOGNA

Il Comitato dei Problemi, rappresentato dal Signor Giulio Miceli di Imola ha presentato un comunicato indetto dal Partito Socialista Italiano in Imola il giorno 6 aprile anche ha preso nel nome dello stesso Partito un comitato successivamente tenutosi in Dossi

ritenuto

che tale atteggiamento costituisce un disperato atto di ostilità verso il Partito Socialista Italiano, al quale il Miceli era ancora regolarmente iscritto e di evidente indegnità politica.

delibera

di dichiarare l'espulsione del predetto e scrivente Giulio Miceli dal Partito Socialista Italiano.

Il Collegio dei Problemi

LETTERA AD UN'AMICA
Mi hai chiesto di consigliarti come ti devi comportare, nella soluzione del 18 aprile, facendomi prete che l'altra volta ti ho votato per i Socialisti quale simpatizzante e che ti trovi in un certo imbarazzo, perché i Socialisti sono uniti ai Comunisti.

Ti rispondo subito che la propaganda avversaria contro i Comunisti viene annientata giorno per giorno e che esiste un Governo dittatoriale è proprio questo nero di De Gasperi e i fatti lo provano giorno per giorno.

Noi, Socialisti di Andrea Costa, abbiamo sempre dichiarato che il Partito Socialista era il partito dell'antifascismo, della Comunione e che i due grandi partiti di cui tu mantengono intacta la loro natura contrarie. E' facile ed effettivo di dire che noi ci lasciamo sopraffare. Non tuttavia per il Socialismo e tu sei che sei un tuo grande Socialista. Io già spiegavo a te ed alle donne che erano in tua compagnia il perché, per iniziativa del P. S. I. si è creato il «Fronte Democratico Popolare» che non è un partito ma un amministrazione di tutti quegli uomini liberi, dal modesto operario al professionista, all'intellettuale che amano, con ferme volontà, la riconciliazione delle Forze Liberali-Lavoro, per la verità riconosciute, non assunse mai nominazione del termine Poveri. Tutto questo recentemente, dopo mesi tanta fatica, di spesa sulla difesa di Gorghi, che è inconfondibile e rappresenta il simbolo del «Fronte Democratico Popolare». Ci si incarna però in più nella tutela della Patria, della Pace e del Lavoro, non per nulla questo è un nostro figlio e i nostri mariti dispersi da una guerra da noi ancora maledetta. E con questa lettera che noi, senza essere spinte da motivi politici, ma guidate soltanto dai nostri sentimenti e dal dolore, che mai ci abbandonerà nella lunga attesa, li estorriamo la nostra indignazione di donne offese in ciò che ci è più caro e più sacro: la memoria dei nostri figli e dei nostri mariti.

Perciò volete ancora tormentarci? Perché cercate di far sorgere in noi il dubbio che essi siano morti nella tortura della prigione, pliutate che al loro posto di combattimento, eri essi come gli altri?

No la nostra parola, in questi momenti tanto difficili, non può essere che di pace fra tutti, di collaborazione fra i popoli, di aiuto ai sofferenti e agli oppressi e non impedire, con quanta forza ci è rimasta nel cuore, che il nome dei nostri cari venga usato per seminare nuove discordie e nuovi lutti.

Per questo, non solo disapproviamo i vostri manifesti, ma li condanniamo decisamente come un tentativo di mescolare i nostri familiari dispersi con i vostri interessi politici, i quali non hanno nulla a che vedere con loro.

Noi sappiamo chi ti ha mandato a finire lontano dalle loro case: sono quelli che hanno speculato sulla loro sofferenza e sui loro sangue, mentre essi, coi portafogli grossi, se ne stavano al sicuro ben riparati e protetti.

Bastaunque com le guerra! Basta com le parole di odio!

Finita una buona volta e lasciate in pace i nostri cari, se ancora un po' spirito cristiano vi anima: abbiate almeno rispetto per il nostro dolore, perché è a voi, madri, sorelle che spetta il diritto di giudicare.

Firmato: Melchiorre Giulia - Cesati Ciara - Federici Anna - Baldassarre Arcangela - Ceselli Cesare - Azzone Bianca - Martini Leo - Margherita Maria - Modigliani Bellina - Bettini Enrica - Ruggioli Concetta - Scarsella Guido.

Nobile lettera di ANSELMO MARABINI

DARA - LOTTO -

L'uomo senza testa, consigli, barbelli, suoi chiamati di cani e arroccato il cervello a romanzo solo quattro non tollerava D. C. il 18 aprile.

Ma Agnelli, Caproni, Falck e tutti gli speculatori grossi e molti hanno testa e milioni, automobili e banchi, amore e sottili profumi, hanno la testa e tutte le forze e rotano Democrazia Cristiana.

Un manifesto a cura di un comitato di cittadini italiani con le complicità dei giornalisti e soci di quelli che avevano battaglia dieci anni fa, è sempre combattuto con i suoi piedi.

In questi giorni la scoperta del bugiardo truffa di valori che da più

tempo viene perpetrata ai danni dei cittadini italiani con le complicità di

quelli che avevano battaglia dieci anni fa.

Ma Agnelli, Caproni, Falck e tutti gli speculatori grossi e molti hanno la testa e milioni, automobili e banchi, amore e sottili profumi, hanno la testa e tutte le forze e rotano Democrazia Cristiana.

Sono inutili i tentativi di spostare l'attenzione su cose che non ci riguardano ed è veloce e pacifico la rottura di Stagnoli da far ruote di Bomberg un pernicioso recidivista. Il pernicioso stipendiato e longuista per schierare e contenere l'onore di indagine e di legittima difesa sono ricorsi a rimanere il tenore di Dongo, costituendo finta e schizzi rivelazioni e appurazioni rivoluzio-

narie.

Parte del' attività terroristica,

anche nei confronti dei giornalisti

che hanno battaglia dieci anni fa,

è stata perpetrata da coloro che

non hanno battaglia dieci anni fa,

ma non hanno battaglia dieci anni fa,

